

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

99° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1988

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 10
--	---------

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni)	Pag. 3
--	--------

Sottocommissioni permanenti

11 ^a Lavoro - Pareri	Pag. 11
---------------------------------------	---------

CONVOCAZIONI	Pag. 12
--------------------	---------

COMMISSIONI 1^a E 8^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)
8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)**

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1988

4^a Seduta

Presidenza del Presidente dell'8^a Commissione
BERNARDI

Interviene il ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento Mattarella.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge del decreto-legge 1^o febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia» (817)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 febbraio.

Il relatore per l'8^a Commissione, senatore Mariotti illustra il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

preso atto che il Governo ha presentato un decreto-legge diretto ad affrontare alcune situazioni di emergenza che si sono manifestate in Sicilia e in particolare nelle città di Palermo e di Catania;

considerato che i fenomeni che sono alla base delle suddette emergenze (gravissima situazione economica e alto tasso di disoccupazione, disgregazione sociale, carenze nel funzionamento delle istituzioni, estesa presenza della mafia) sono riscontrabili in eguale o maggiore misura nella città e nella provincia di Reggio Calabria,

invita il Governo ad assumere iniziative entro tempi brevissimi con riguardo all'area calabrese in questione».

(0/817/1-8/1) **ZITO, VISCA, SANTINI, MARIOTTI, GUALTIERI**

Il senatore Franco dichiara che il Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale voterà a favore dell'ordine del giorno, sebbene rimanga convinto che la questione dovrebbe trovare soluzione immediata già in occasione nell'attuale disegno di legge di conversione del decreto in esame, considerata la situazione di emergenza determinatasi nell'area calabrese ed in particolare nella città di Reggio Calabria, secondo quanto richiesto dagli stessi rappresentanti della Regione Calabria.

Posto ai voti l'ordine del giorno, su cui esprimono parere favorevole i relatori ed il rappresentante del Governo, è approvato.

Il senatore Taramelli ed il senatore Franco presentano una serie di emendamenti volti ad estendere gli interventi previsti nel provvedimento alla Regione Calabria.

Il presidente Bernardi dichiara improponibili tali emendamenti ai sensi dell'articolo 97, primo comma, del Regolamento in quanto vertenti su materia estranea all'oggetto della discussione.

Il senatore Taramelli non concorda con l'applicazione del suddetto articolo 97 del Regolamento.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1 del decreto-legge.

Il senatore Pollice, premessa la propria opposizione di fondo al decreto in conversione il quale, pur essendo foriero di profondi mutamenti, non sarà certamente idoneo a sciogliere i nodi che caratterizzano la materia degli appalti pubblici in Sicilia, illustra taluni emendamenti. Il primo, modificativo del comma 1, è volto ad escludere dagli interventi contemplati le opere già appaltate o già iniziate (che sono soggette ad una gestione

separata presso l'agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno); il secondo, modificativo del comma 1, è volto ad apportare chiarezza in merito alle imputazioni delle responsabilità, nonchè a prevedere la definizione di un programma di azioni vincolante per i soggetti pubblici interessati; il terzo, sostitutivo del comma 2 prevede che tale programma identifichi le azioni e ne determini la realizzazione e i tempi, pur disponendo che il conseguente accordo di programma ne disciplini l'attuazione e preveda adeguate forme di controllo, al fine di arginare la proliferazione dei fenomeni mafiosi.

Il senatore Pollice illustra quindi ulteriori emendamenti (tre al comma 2 e tre al comma 3) volti a salvaguardare la certezza del diritto, ad accrescere le garanzie di controllo, riportando sotto la diretta responsabilità del Presidente del Consiglio tutte le procedure di appalto e la realizzazione delle opere, nonchè a coinvolgere più direttamente le Amministrazioni interessate nell'attuazione delle opere stesse, escludendo invece i soggetti privati che rappresentano molto spesso dei potentati economici di stampo mafioso.

Il senatore Pollice esprime infine forti perplessità sulla costituzionalità del comma 6 dell'articolo 1 nel punto in cui prevede la possibilità che il Presidente del Consiglio dei ministri deleghi i propri poteri straordinari al Presidente della Regione siciliana; illustra quindi un emendamento soppressivo di tale disposizione (comma 6, ultimo periodo).

Il senatore Taramelli illustra due emendamenti del Gruppo comunista, rispettivamente aggiuntivo di un comma dopo il comma 1 e modificativo del comma 6; il primo dei quali prevede che i sindaci di Palermo e Catania possano chiedere la definizione di accordi di programma anche per gli interventi relativi al risanamento dei centri storici. Il secondo è volto ad impedire che le procedure eccezionali previste agli articoli 2 e 3 del decreto possano essere estese anche alle opere di cui all'articolo 1; per le quali è più corretto procedere tramite gli accordi di programma.

Il ministro Mattarella precisa che l'articolo 1 non riguarda le città di Palermo e di Catania bensì un complesso di opere rientranti nella legge n. 64 del 1986.

Il relatore per la 1ª Commissione senatore Gualtieri, fa presente che è già stato presentato un emendamento che tende a limitare la durata temporale di vigenza delle norme del decreto. Il senatore Taramelli sottolinea tuttavia che le preoccupazioni del Gruppo comunista non riguardano tanto la durata degli interventi, che tra l'altro non potrebbe facilmente essere determinata *a priori* quanto piuttosto la possibile estensione delle modalità di cui all'articolo 3 agli interventi di cui all'articolo 1, che possono essere intrapresi in ogni tempo.

Interviene il senatore Chimenti il quale dichiara la propria contrarietà agli emendamenti illustrati perchè questi ultimi, mentre da una parte rendono più complesse le procedure, dall'altra muovono dall'erroneo presupposto di ritenere identificabile il fenomeno mafioso con la parte privata. Fa altresì presente che il primo emendamento illustrato dal senatore Taramelli è in contrasto con le norme dello Statuto siciliano che attribuiscono alla Regione competenza esclusiva in materia urbanistica, mentre il secondo non tiene conto che il ricorso alla procedura straordinaria si realizzerebbe solo in caso di mancata attuazione dell'accordo di programma.

Ritiene, pertanto, che il testo dell'articolo 1 non debba essere modificato in quanto la sua formulazione attuale garantisce l'accelerazione e la semplificazione delle procedure, introducendo anche certezza giuridica in ordine alla realizzazione delle opere.

Il senatore Taramelli replica che l'emendamento illustrato non intacca assolutamente l'autonomia regionale, in quanto si riferisce ad opere di risanamento che vanno tenute distinte dalla materia urbanistica e non concerne comunque la definizione dei programmi bensì la loro attuazione, che peraltro, costituisce il vero problema della regione siciliana.

Il senatore Ulianich dichiara che voterà a favore del primo emendamento illustrato dal senatore Taramelli.

Il relatore per la 8ª Commissione Mariotti, anche a nome del relatore per la 1ª Commissione, senatore Gualtieri, esprime parere contrario sugli emendamenti presentati, rimettendosi invece al Governo per quanto riguarda il

primo emendamento presentato dai senatori del Gruppo comunista (relativo agli interventi di risanamento dei centri storici di Palermo e di Catania).

Il ministro Mattarella, premesso che l'articolo 1 si inserisce integralmente nell'ambito della legge n. 64 del 1986 e va quindi interpretato con esclusivo riferimento alle opere già comprese nel Piano triennale e nel piano completamenti, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati. Per quanto in particolare riguarda il secondo emendamento dei senatori del Gruppo comunista, dopo avere invitato il senatore Taramelli a ritirarlo, pur dichiarando di comprenderne le finalità, propone un sub-emendamento tendente a precisare che il ricorso alla procedura straordinaria di carattere surrogatorio da parte del Presidente del Consiglio abbia luogo in via potenziale piuttosto che automatica.

Dopo che il senatore Gualtieri ha ribadito la disponibilità dei relatori ad esprimere parere favorevole su un emendamento che sottolinei il carattere eccezionale e limitato nel tempo delle procedure previste nel decreto, il senatore Taramelli ritira l'emendamento relativo all'accordo di programma per Palermo e Catania anche a seguito di un impegno del Ministro a riesaminare la materia per l'Assemblea.

Le Commissioni riunite, respinti tutti gli emendamenti precedentemente illustrati, accolgono il sub-emendamento presentato dal rappresentante del Governo al comma 6 (sostitutivo delle parole «che provvede» con le seguenti: «che può provvedere»), nonchè l'articolo 1 nel testo così modificato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 2 del decreto-legge.

Il senatore Taramelli illustra tre emendamenti al comma 1, rispettivamente alle lettere a), b) e c), finalizzati a collegare gli interventi ivi previsti all'esigenza di un risanamento anche ambientale di taluni luoghi.

Il senatore Pasquino fa proprio un emendamento presentato dal senatore Pollice, alla lettera c) del medesimo comma 1, inteso a ricollegare gli interventi per l'urbanizzazione di carattere squisitamente tecnico nell'ambito di un complessivo processo di riqualificazione dell'ambiente.

Il senatore Scivoletto illustra quindi un ulteriore emendamento sempre alla lettera c) del comma 1, teso a considerare di preminente interesse nazionale e di somma urgenza anche gli interventi relativi alla realizzazione del parco urbano. Egli illustra inoltre un emendamento sostitutivo della lettera e) (finalizzato a qualificare come opere di preminente interesse nazionale e di somma urgenza quelle relative agli interventi di miglioramento del sistema viario a nord della città di Catania ed al completamento del circuito ferroviario metropolitano nel tratto Nesima-Librino-Fontana rossa), nonchè un emendamento alla lettera f), teso ad affiancare agli interventi per l'urbanizzazione primaria e secondaria e per il risanamento del patrimonio edilizio esistente nel quartiere Librino di Catania quelli da realizzarsi nelle zone «ex 167».

Su richiesta del ministro Mattarella, il quale fa presente le difficoltà del Governo di valutare la conformità degli emendamenti all'oggetto complessivo del provvedimento e di manifestare su di essi il proprio avviso, il senatore Scivoletto ritira i propri emendamenti alle lettere e) ed f), riservandosi di ripresentarli in Assemblea.

Il relatore per l'8ª Commissione, Mariotti, si dichiara quindi favorevole all'emendamento alla lettera c), del senatore Pollice, nonchè agli emendamenti alla lettera a), lettera b) e lettera c), illustrati dal senatore Taramelli, esprimendo invece parere contrario sull'emendamento alla lettera c), illustrato dal senatore Scivoletto mirante all'introduzione del riferimento alla realizzazione del parco urbano.

Prende quindi la parola il ministro Mattarella, il quale si dichiara rispettivamente contrario all'emendamento alla lettera c), proposto dal senatore Pollice, e favorevole agli emendamenti alle lettere a), b) e c), illustrati dal senatore Taramelli. Giudica invece imprecisa la formulazione dell'ultimo emendamento alla lettera c), illustrato dal senatore Scivoletto.

Detto emendamento, su invito del Governo, viene quindi ritirato.

Il Presidente mette successivamente ai voti, rispettivamente, gli emendamenti alla lettera a), alla lettera b) e alla lettera c), d'iniziativa dei senatori del Gruppo comunista, che risultano accolti. L'emendamento alla lettera c)

proposto dal senatore Pollice è quindi dichiarato assorbito.

Le Commissioni riunite approvano quindi l'articolo 2 nel testo così modificato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 3 del decreto-legge.

Il senatore Pasquino fa proprio un emendamento al comma 1, proposto dal senatore Pollice, teso a stabilire che il Presidente della Regione siciliana ed il Sindaco del Comune interessato agli interventi esprimano il loro avviso al Presidente del Consiglio dei ministri sulla base dei pareri espressi dalle rispettive assemblee o consigli.

Il senatore Vetere illustra quindi un emendamento al comma 1, avente la medesima finalità.

Il senatore Pasquino dà conto di un emendamento al comma 2, proposto dal senatore Pollice, mirante a garantire che l'effettuazione delle attività necessarie alla realizzazione degli interventi contemplati nel provvedimento in esame non avvenga in deroga alla legge sulla contabilità generale dello Stato.

Il senatore Chimenti dal canto suo osserva che l'intero provvedimento appare finalizzato a consentire l'adozione di alcuni interventi di carattere eccezionale, il che giustifica la previsione dell'utilizzo di poteri in deroga.

Si apre un dibattito circa l'opportunità di introdurre nel comma 1 il riferimento ai pareri espressi dal consiglio comunale, nel corso del quale intervengono in senso favorevole i senatori Taramelli e Vetere.

Il senatore Guzzetti presenta quindi un emendamento al comma 1 dell'articolo 3, inteso a sopprimere la previsione dell'acquisizione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri del parere del Presidente della Regione siciliana e del Sindaco del Comune interessato, che egli giudica un coinvolgimento fittizio e fonte di possibili conflitti tra i poteri dello Stato data anche la mancata previsione di un termine entro il quale esprimere detti pareri.

È invece favorevole al riferimento all'acquisizione del parere del Presidente della Regione siciliana e del Sindaco del Comune, anche sulla base del parere delle rispettive assemblee, il senatore Filetti, mentre il senatore Ricevuto sottolinea la necessità che si tenga

conto dell'esistenza o meno di un previo provvedimento amministrativo del consiglio comunale.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Guzzetti (che sottolinea come la mancata esplicitazione di termini entro cui acquisire il parere del Presidente della Regione e del Sindaco integri una possibile fonte di incostituzionalità del provvedimento) e Vetere (che sottolinea l'importanza che le decisioni vengano adottate in consiglio comunale, che è la sede ad essere propria), la senatrice Tossi Brutti osserva che l'emendamento proposto dal senatore Guzzetti complica la procedura degli interventi, poiché l'eliminazione dell'inciso relativo all'acquisizione dell'avviso del Presidente della Regione e del Sindaco sostanzialmente elimina ogni riferimento alla fase deliberativa degli interventi stessi.

Il senatore Ricevuto, prendendo atto delle perplessità espresse tanto dai senatori Vetere e Tossi Brutti quanto dal senatore Guzzetti, propone che si sopprima il riferimento al parere espresso dal Presidente della Regione e dal Sindaco, introducendo invece la previsione della deliberazione degli organi competenti nel successivo articolo 4.

Favorevole al mantenimento del testo originario si dichiara invece il relatore per la 1ª Commissione, senatore Gualtieri, a parere del quale l'articolo 3 costituisce il nucleo fondamentale del provvedimento in discussione, in quanto finalizzato alla semplificazione delle procedure. L'acquisizione del parere del Presidente della Regione siciliana e del Sindaco del Comune interessato gli pare inoltre necessaria, dati i «forti» poteri attribuiti al Presidente del Consiglio dei ministri dall'articolo in esame.

Sottolinea l'importanza dell'emendamento proposto dal senatore Vetere il senatore Maffioletti, a parere del quale sarebbe opportuno chiarire se gli interventi da realizzare siano stati o meno già deliberati da parte dei consigli comunali o rientrino comunque nelle previsioni dello strumento urbanistico.

Il senatore Tagliamonte rileva in proposito che l'articolo 3 del provvedimento ha riguardo alla realizzazione degli interventi, mentre gli pare assai vaga la determinazione circa la fase progettuale relativa agli interventi stessi.

Il ministro Mattarella, dopo aver premesso che non tutte le opere previste dall'articolo 2 sono in via ordinaria di competenza dei Comuni - e che quindi non è unico l'interlocutore del Governo - fa presente che una corretta interpretazione dell'articolo 3 non può prescindere dalla logica politica del provvedimento nel suo complesso, che è quella di affermare il dovere dello Stato ad impegnarsi in prima persona per la soluzione di problemi che hanno raggiunto portata assolutamente drammatica.

Proprio per questo, egli aggiunge, nel dichiarare talune opere di preminente interesse nazionale, si è inteso stabilire una responsabilità del Governo in via primaria per la loro realizzazione: la previsione di cui al comma 1 dell'articolo 3, rappresenta quindi il raccordo minimo necessario di tale responsabilità con quella dei poteri locali, espressione democratica delle cittadinanze interessate, e non è perciò ispirata ad una sorta di «incertezza» procedurale. Invita pertanto i presentatori degli emendamenti a ritirarli.

Il senatore Ricevuto, nell'accogliere l'invito del rappresentante del Governo, sottolinea che esso è giustificato non esclusivamente dalla gravità oggettiva dei problemi urbanistici e sociali delle città di Palermo e Catania - che si riscontrano in forme anche più gravi a Messina ed in altre città siciliane - ma anche e soprattutto dal fatto che nelle due maggiori città dell'Isola tali problemi sono acuitizzati dalla gravissima situazione dell'ordine pubblico.

Anche il senatore Guzzetti accoglie l'invito del Governo a ritirare l'emendamento, pur ribadendo la sua opposizione alla formulazione del comma 1 che, a suo parere, risulta ambigua e tale da ingenerare equivoci.

L'emendamento del senatore Vetere e gli emendamenti del senatore Pasquino, posti successivamente ai voti, non sono approvati.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 4.

Il senatore Taramelli illustra un emendamento diretto ad inserire anche le somme integrative erogate dallo Stato per il completamento delle opere di cui all'articolo 2, fra quelle che affluiscono nella contabilità speciale per le particolari e straordinarie esigenze

della città di Palermo e Catania. Scopo di tale emendamento - egli prosegue - è quello di evitare il rischio di un blocco nel completamento delle opere per mancanza di fondi.

Su tale proposta emendativa si esprimono favorevolmente i relatori e il rappresentante del Governo.

Il senatore Pasquino illustra due emendamenti da lui presentati insieme al senatore Pollice al comma 2, tendenti rispettivamente a costituire un gruppo di lavoro presso la Presidenza del Consiglio per l'attuazione delle singole fasi delle procedure necessarie per la realizzazione delle opere, e a consentire la gestione diretta dei relativi lavori da parte dei comuni interessati.

Il senatore Pollice illustra un emendamento al comma 3, diretto a ripristinare il parere degli organi consultivi sui contratti stipulati per la realizzazione degli interventi: ciò in quanto occorre assicurare che lo snellimento delle procedure non avvenga a scapito della correttezza e della trasparenza delle stesse.

Il relatore per la 1^a Commissione, senatore Gualtieri, anche a nome del relatore per l'8^a Commissione, senatore Mariotti, esprime parere contrario sugli emendamenti del senatore Pollice al comma 2 e si rimette al Governo per quanto riguarda l'emendamento al comma 3.

Il ministro Mattarella invita il senatore Pollice a ritirare l'emendamento relativo alla costituzione di un gruppo di lavoro presso la Presidenza del Consiglio, in quanto egli ritiene che l'istituzione di tale collegio attenga alla potestà auto-organizzatoria della presidenza del Consiglio.

Esprime poi parere contrario sugli altri due emendamenti del senatore Pollice.

L'emendamento al comma 1 già illustrato dal senatore Taramelli, posto ai voti, è approvato.

Gli emendamenti del senatore Pollice, posti separatamente ai voti, non sono approvati.

Le Commissioni riunite approvano l'articolo 4 nel testo così modificato.

Si passa agli emendamenti all'articolo 5.

Il senatore Pollice illustra due emendamenti, rispettivamente modificativi del comma 1 e del comma 3, tendenti ad assicurare un uso non clientelare delle norme che consentono il comando di funzionari.

Dopo che il ministro Mattarella, in un'interruzione, ha fatto presente che l'articolo 5 risponde alla necessità di colmare a tempo determinato una grave carenza di personale qualificato, il senatore Chimenti illustra un emendamento modificativo del comma 1, con il quale si attribuisce genericamente al Comune la potestà di richiedere il comando, dato che la legge regionale definisce già con chiarezza l'organo comunale deputato a presentarla.

Il senatore Andò presenta un emendamento modificativo del comma 2 (con il quale si allunga la durata del comando a tre anni), nonché un emendamento soppressivo del comma 3, ritenendo incongruo che il funzionario comandato realizzi gli interventi richiesti e predisponga un piano di ulteriori interventi ritenuti necessari.

Il relatore per l'8ª Commissione, senatore Mariotti, anche a nome del relatore per la 1ª Commissione senatore Gualtieri, si dichiara contrario agli emendamenti del senatore Pollice e favorevole all'emendamento del senatore Chimenti, nonché all'emendamento al comma 2 del senatore Andò. Si rimette al Governo sull'altro emendamento, soppressivo del comma 3, presentato dal senatore Andò.

Il ministro Mattarella si dichiara contrario agli emendamenti del senatore Pollice, ed invece favorevole agli altri presentati dal senatore Andò e dal senatore Chimenti.

Si passa alla votazione.

Posti ai voti, sono respinti gli emendamenti presentati dal senatore Pollice ed invece approvati gli emendamenti presentati dai senatori Andò e Chimenti.

È quindi posto ai voti e approvato l'articolo 5 nel testo emendato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 6.

In via preliminare, il presidente Bernardi dà nuovamente lettura del parere della 5ª Commissione contrario all'articolo, in quanto non contempla i necessari mezzi di copertura. Fa tuttavia presente che anche il suggerimento contenuto nel parere appare difficilmente concretizzabile: infatti, se da un lato non appare certo che i Comuni siciliani siano sotto la media (anzi sembrerebbe il contrario), il ricorso al fondo perequativo della finanza

locale per il 1989 appare incongruo (tenendo anche conto del fatto che tale fondo per l'anno in questione non è stato ancora determinato da alcun provvedimento legislativo) in quanto comporterebbe la sottrazione di ingenti risorse ad altri Comuni d'Italia. Fa quindi presente che le Commissioni possono approvare l'emendamento soppressivo dell'articolo per ottemperare al parere, ovvero invece possono lasciare l'articolo così com'è, rimettendo la questione all'Assemblea.

Sul punto si apre un dibattito.

Il ministro Mattarella fa presente che il Governo ritiene la clausola di copertura contenuta nel comma 3 sostanzialmente valida, in quanto si fa riferimento a rapporti finanziari tra Stato e Regione siciliana che sono in corso di definizione nell'ambito dell'integrale attuazione dell'autonomia speciale della Sicilia.

Il senatore Pollice dichiara che l'articolo è palesemente demagogico, in quanto prevede la possibilità di incrementare gli organici, peraltro con assurde limitazioni per la maggioranza dei Comuni siciliani, rinviando la copertura a futuri e non ben precisati provvedimenti.

Il senatore Maffioletti, nel fare riferimento al parere della 5ª Commissione, fa presente che il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione impone indubbiamente una modifica dell'articolo, ovvero quanto meno un espresso impegno, in questa sede, del Governo a proporla la modifica in sede di esame in Assemblea. Quanto più specificatamente alla clausola di copertura di cui al comma 3, osserva che si può accettare l'ipotesi di una copertura che faccia rinvio ad un provvedimento *in itinere*, quando per quest'ultimo si sia in presenza appunto di un *iter* già formalmente incardinato: nel caso di specie si tratta invece di rapporti finanziari tra Stato e Regione in discussione da moltissimo tempo e per i quali non è stato ancora predisposto un provvedimento *ad hoc*.

Rilevata altresì l'inopportunità dell'individuazione di una copertura nell'ambito del fondo perequativo della finanza locale, ribadisce la necessità che il Governo si impegni per una riformulazione del comma 3.

Il senatore Filetti fa presente che, a suo avviso, l'articolo 6 non può essere soppresso

ma tuttavia non può neanche essere approvato così com'è, dovendosi trovare un'ideale copertura a carico del bilancio dello Stato e dovendosi assicurare una parità di trattamento tra tutti i Comuni siciliani.

Il senatore Andò fa presente che il Governo deve verificare rapidamente la percorribilità di diverse ipotesi di copertura, ritenendo che non sia possibile pensare ad una soppressione dell'articolo 6. Sottolinea altresì gli effetti penalizzanti sui Comuni siciliani di una determinata impostazione della finanza locale.

Il senatore Mazzola afferma che l'articolo 6 non può essere soppresso e che, dovendosi scartare il suggerimento della 5ª Commissione, si potrebbe pensare ad approvare l'articolo così com'è, con l'impegno del Governo a proporre in Assemblea una più idonea formulazione.

Il ministro Mattarella propone quindi un rinvio del seguito dell'esame, affermando comunque di essere contrario alla soppressione dell'articolo. A tale proposta si associa il senatore Marniga, ritenendo che il rinvio possa consentire al Governo di ricercare una più idonea formulazione.

Dopo che il senatore Vetere ha affermato che tra le ipotesi di modifica dell'articolo deve essere comunque esclusa la possibilità che si attinga dal fondo perequativo, il relatore per la 1ª Commissione, senatore Gualtieri si domanda se non si può considerare l'articolo 6 come mera norma di procedura, volta all'accelerazione dei concorsi pubblici in Sicilia con la conseguenza che l'aspetto finanziario relativo rimanga di competenza della Regione.

Il Presidente Bernardi propone quindi che si accolga la proposta di rinvio del ministro Mattarella, con l'accantonamento anche di altri due emendamenti al comma 2 che estendono a tutti i comuni e a tutte le Amministrazioni provinciali della Sicilia la possibilità di una totale copertura delle caren-

ze organiche riferite alle qualifiche funzionali superiori alla 5ª, in considerazioni del fatto che tali modifiche comportano ulteriori oneri in una situazione in cui non è ancora stata definita la copertura degli interventi di cui al testo dell'articolo 6.

Il senatore Chimenti fa presente al riguardo che una previa votazione su tali emendamenti consentirebbe di dare al Governo un quadro preciso delle risorse finanziarie che occorre reperire. A tale considerazione si associa il senatore Ricevuto, ritenendo che altrimenti occorrerebbe accantonare tutti gli emendamenti all'articolo 6.

Dichiarano di dissentire dalla proposta del Presidente i senatori Scivoletto e Taramelli; si dichiarano ad essa favorevoli i senatori Marniga e Mariotti. Dopo che il senatore Coco si è richiamato alle osservazioni del senatore Chimenti, il senatore Lauria sottolinea la necessità che gli emendamenti in questione siano approvati allo scopo di rispondere alle esigenze dell'intera Regione.

Il Presidente dispone quindi l'accantonamento di entrambi gli emendamenti modificativi del comma 2 sopra ricordati.

Dopo che è stato, inoltre, dichiarato decaduto per assenza del proponente un emendamento soppressivo dell'articolo 6 presentato dal senatore Pollice, il senatore Andò, ritirato un primo emendamento modificativo del comma 1, ne presenta un altro sempre modificativo dello stesso comma, con il quale si precisa che l'arrotondamento del limite del 30 per cento delle vacanze organiche deve essere fatto all'unità superiore.

L'emendamento, posto ai voti è approvato, con il parere favorevole del relatore e del ministro Mattarella.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19.45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1988

42^a Seduta

Presidenza del Presidente

ELIA

La seduta inizia alle ore 11,10.

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta, ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del Regolamento del Senato.

La seduta, sospesa alle ore 11,10, è ripresa alle ore 12,10.

Il Presidente, constatata la perdurante mancanza del numero legale, toglie la seduta, annunciando che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 24 febbraio alle ore 9,30 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 12,15.

SOTTOCOMMISSIONE

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Sartori, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge, deferito ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

872 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, interventi per settori in crisi e norme in materia di organizzazione dell'INPS», approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 15

Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Bissi (*Doc. IV, n. 10*).
- Domande di autorizzazione a procedere contro il senatore Meraviglia (*Doc. IV, nn. 13, 18, 20*).

COMMISSIONI 1ª e 11ª RIUNITE

(1ª - Affari costituzionali)

(11ª - Lavoro, previdenza sociale)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 10,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva in materia di autoregolamentazione del diritto di sciopero nei servizi essenziali: audizione dei rappresentanti dell'Intersindacale, della Confederazione sindacati autonomi lavoratori, della Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali, delle Ferrovie dello Stato, della

Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori, della Confederazione autonoma italiana del lavoro.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 9,30

In sede referente

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, interventi per settori in crisi e norme in materia di organizzazione dell'INPS (872) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di parcheggi e programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate (656).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 11

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- FILETTI. - Provvedimenti per l'esazione delle spese giudiziali penali (138).
- Disciplina dell'assunzione del personale della carriera ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia addetto al servizio automezzi (556).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. - Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati (38).
- Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati (526).

II. Esame del disegno di legge:

- GIACCHÈ ed altri. - Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa (583).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 10,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Proroga al 31 marzo 1988 del termine stabilito con la legge 24 dicembre 1987, n. 525, per l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1988 (873).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria (844).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RUFFINO ed altri. - Interpretazione autentica degli articoli 1, numero 3, e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1978, n. 695, relativi alle modifiche apportate all'articolo 6, punto 2, delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali di importazione della Repubblica italiana (178).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BERLANDA ed altri. - Istituzione e disciplina delle società di investimento immobiliare (332).

III. Esame del disegno di legge:

- ALIVERTI. - Licenza per depositi di caffè. Modifiche agli articoli 2 e 10 della legge 26

maggio 1966, n. 344 (288) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifica della legge 26 maggio 1975, n. 187, concernente disciplina dell'ammortamento di documenti rappresentativi di depositi bancari di modico valore (729).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 15,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro per i beni culturali e ambientali sull'adeguamento degli impianti di sicurezza e del personale di custodia degli immobili destinati a musei, biblioteche e archivi.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 17 febbraio 1982, n. 46, e partecipazione a programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata (749).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 9,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla situazione, sulle prospettive e sulle politiche da adottare sul settore dell'autotrasporto merci in ordine alla scadenza del 1992 (mercato interno

della CEE): audizione dei rappresentanti dell'Ente Ferrovie dello Stato e dell'ANFIA.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Integrazione all'articolo unico della legge 26 luglio 1984, n. 415, di modifica dell'articolo 1 della legge 7 aprile 1976, n. 125, relativa alla disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali (475).

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE (9^a)**

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati LOBIANCO ed altri; BINELLI ed altri. - Norme sugli accordi interprofessionali e sui contratti di coltivazione e vendita dei prodotti agricoli (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (779).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sul settore agroalimentare: esame di schema di programma.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 10,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese e le concentrazioni industriali: esame del documento conclusivo.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 17 febbraio 1982, n. 46, e partecipazione e programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata (749).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 9,30 e 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti

per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria (844).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'AIDS: seguito dell'audizione del Ministro della sanità.

Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo codice di procedura penale

Mercoledì 24 febbraio 1988, ore 13,30